

LE FAMIGLIE ITALIANE NELLE SEI GRANDI CITTA' E LA SICUREZZA IN CASA

a cura di Alice Ciani e Lucilla Scelba

Tecnoborsa

1. Introduzione

Il tema della sicurezza nelle nostre case è di grande attualità, come denuncia anche la cronaca quotidiana, e le famiglie italiane ormai da anni corrono ai ripari per proteggersi tra le mura domestiche. Per questo motivo, in occasione dell'Indagine **Tecnoborsa** 2009 sulle sei grandi città¹, si è pensato di approfondire un aspetto così privato e delicato, tuttavia fondamentale. Infatti, bisogna dire che, nel corso della rilevazione, ci sono state delle resistenze da parte di quegli intervistati che hanno recepito le domande come intromissioni nel proprio privato e si sono rifiutati di rispondere - anche per pseudo-motivi di sicurezza, cioè per non svelare alcuni segreti di casa. Due sono i temi specifici affrontati: il rischio di intrusioni dall'esterno – che vanno dal furto semplice o con scasso fino alla rapina violenta – e gli innumerevoli incidenti domestici che potrebbero verificarsi in casa per incuria degli impianti, distrazione o tragica fatalità. Questi ultimi, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, sono la prima causa di morte per i bambini dei paesi sviluppati e in Italia ogni anno si verificano circa 4.500.000 casi dichiarati. Invece, per quanto riguarda i furti nel 2007², stando alle statistiche più recenti diffuse dal Ministero dell'Interno, la media nazionale è stata di quasi 280 furti in appartamento per 100mila abitanti: tra le città più colpite, le grandi metropoli come Milano, Roma e Torino.

2. Le intrusioni

Per chi vive nelle maggiori città italiane la percezione di sicurezza della zona in cui si risiede, rispetto al pericolo di intrusioni dall'esterno, è piuttosto serena: infatti, circa l'80% si dichiara molto o abbastanza sicuro in casa propria.

Sotto questo profilo Genova è al primo posto, seguita da Roma e Milano, mentre Napoli è all'ultimo posto e sono i giovani e gli anziani a dichiarare questo; inoltre – forse perché vivono in zone meno degradate – sono gli intervistati con reddito medio-alto a sentirsi più sicuri. Mediamente, c'è un'ampia fascia di famiglie che va dal 63% al 70% circa che si dichiara abbastanza sicura ma, andando a vedere più da vicino le zone delle città di cui si parla, c'è un 20% che vive fuori città – per lo più aree qualificate – che si sente molto sicura,

¹ I Comuni italiani con oltre 500.000 persone residenti: Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e Genova.

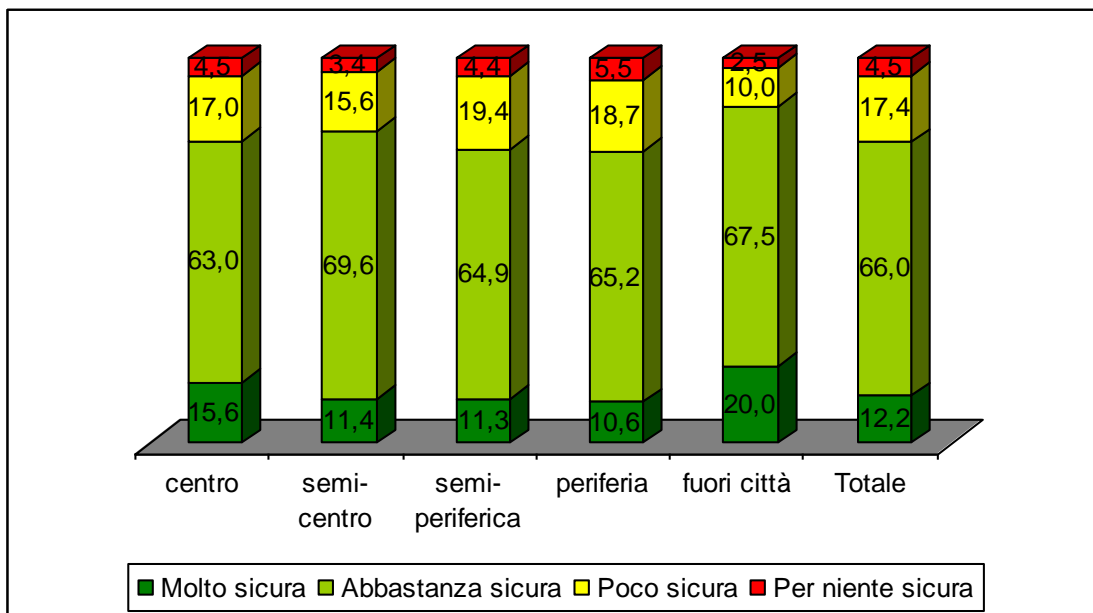
² Dati Ministero dell'Interno, Agosto 2009.

contro un 5,5% in periferia e un 4,4% in semi-periferia che non si sentono per niente sicuri, da notare che anche in centro il 4,5% dichiara di non sentirsi tranquillo (graf. 1).

GRAFICO 1

SICUREZZA NELLA PROPRIA ZONA

(val. %)



Fonte: Centro Studi sull'Economia Immobiliare – **Tecnoborsa**

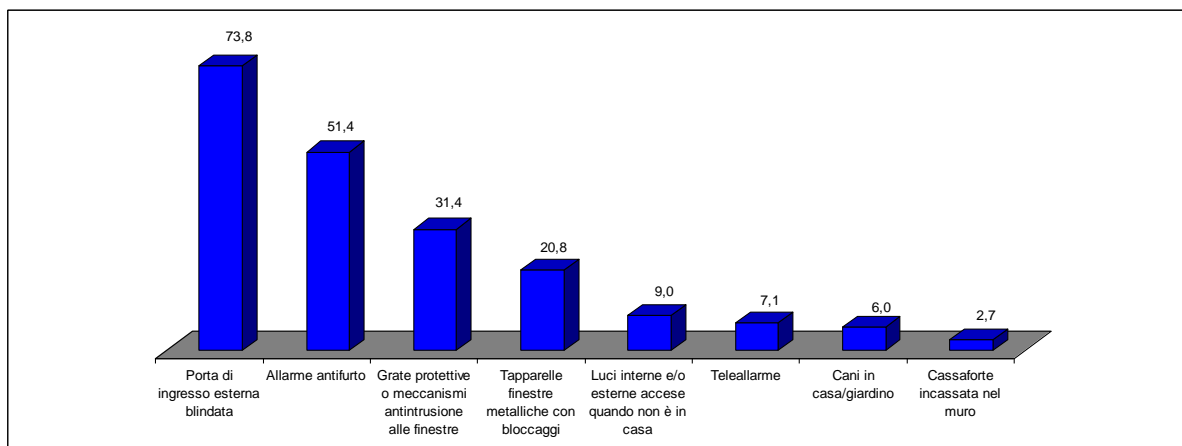
La rapina con minaccia alle persone è senz'altro il rischio più temuto da circa il 70% degli intervistati; con un notevole distacco troviamo il furto con scasso (17,2%) e i danneggiamenti per scasso o atti vandalici (13,9%). Nel caso della rapina, Roma e Palermo appaiono le meno sicure;

Torino, che per la rapina viene percepita come più sicura, per quanto riguarda il furto è, invece, al primo posto; per danneggiamenti e atti vandalici Palermo sarebbe nuovamente al primo posto.

Alla domanda sull'adozione di misure di protezione per la propria casa, il 73,5% si è rifiutato di rispondere, quasi le famiglie temessero una violazione della propria *privacy*; tuttavia i più propensi a rispondere sono stati i napoletani e i milanesi. Dunque, come dato certo abbiamo solo un 18,3% affermativo e un 8,3% negativo e, tra coloro che hanno risposto, il 73,8% ha dichiarato di essersi munito di porta blindata e il 51,4% di allarme; all'ultimo posto troviamo la cassaforte con un 2,7% (graf. 2).

GRAFICO 2

MISURE DI PROTEZIONE ADOTTATE NELLE ABITAZIONI (val. %)



Fonte: Centro Studi sull'Economia Immobiliare – **Tecnoborsa**

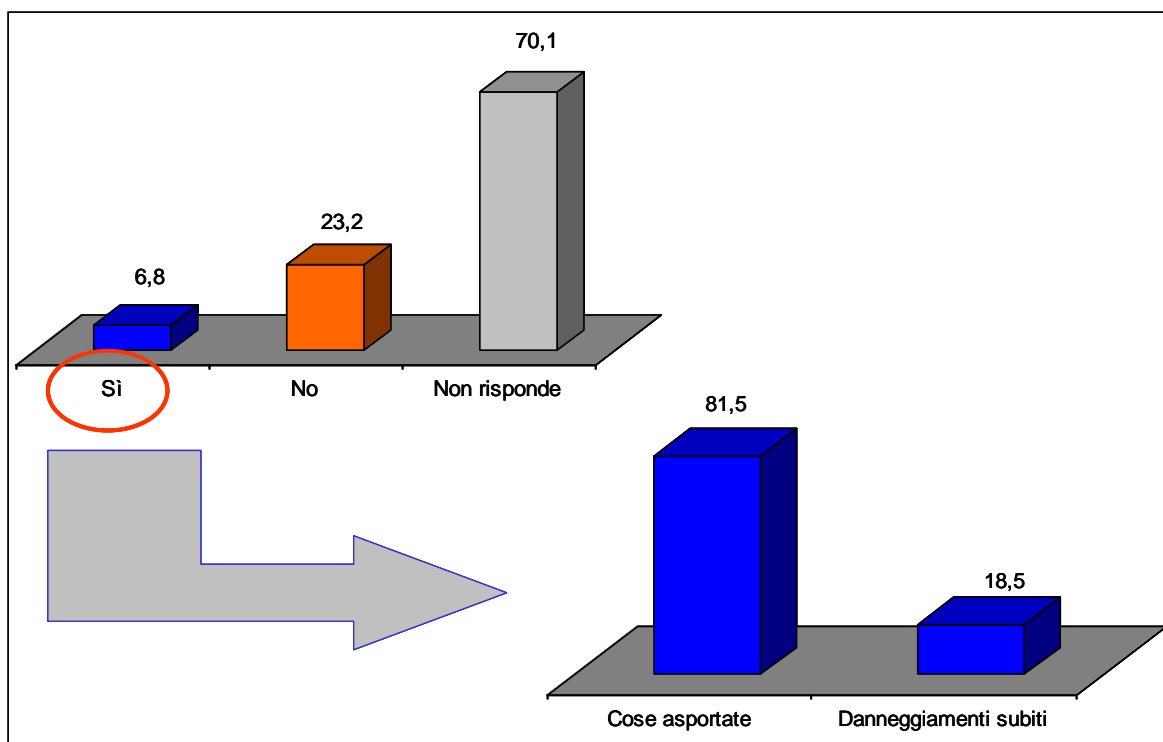
Per quanto riguarda le polizze assicurative in caso di furto, solo il 22,4% ha risposto affermativamente. Le città più sensibili al discorso assicurativo sono Milano, Genova e Torino, a Roma c'è meno sensibilità, mentre a Napoli quasi nessuno ha stipulato polizze. Sotto il profilo demografico, lo hanno fatto famiglie con un titolo di studio e una situazione economica medio-alta.

Anche al quesito "Ha mai subito un furto in casa?" un 70% si è rifiutato di rispondere e solo un 6,8% ha risposto di sì (dato assolutamente sottostimato); comunque, tra costoro, il danno maggiormente lamentato è stato l'asportazione di cose (81,5%), specie a Palermo e Genova, seguito con un forte distacco dai danneggiamenti (18,5%), (graf.3).

GRAFICO 3

FURTI IN CASA

(val. %)



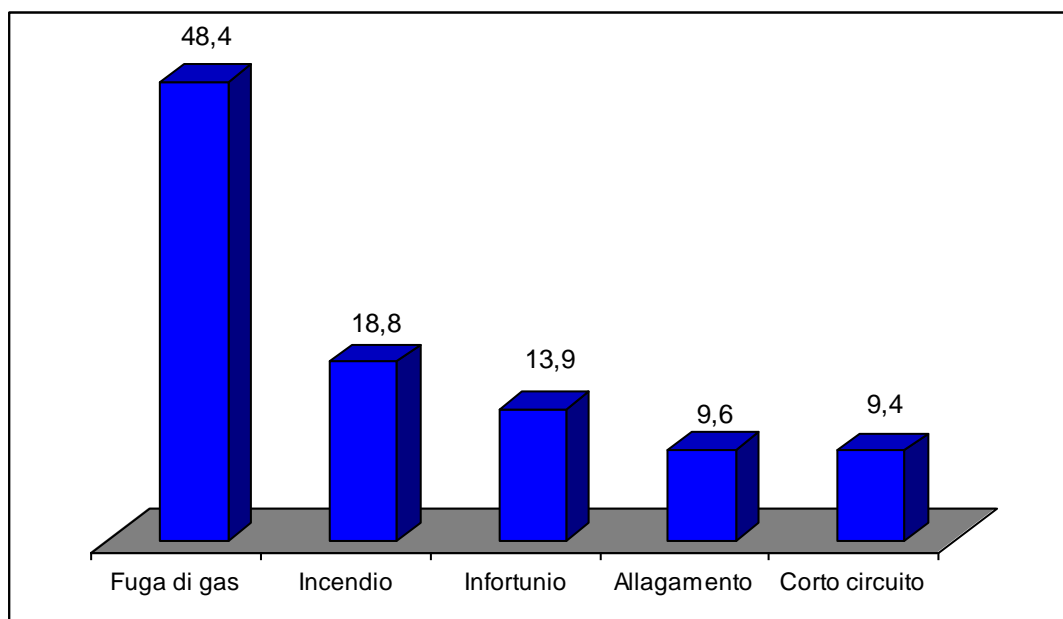
Fonte: Centro Studi sull'Economia Immobiliare – **Tecnoborsa**

3. Gli incidenti domestici

E' senz'altro la fuga di gas il rischio più temuto nelle nostre case: quasi la metà delle famiglie si dichiara preoccupata di ciò, seguita da circa un 20% timorosa per eventuali incendi. La fuga di gas è molto temuta in tutte le grandi città - specialmente da giovani e anziani; per il rischio di incendio le famiglie sono più in allarme a Genova e Napoli, soprattutto nelle fasce più giovani – e, in questo caso, meno dagli anziani (*graf. 4*).

GRAFICO 4

RISCHI DOMESTICI PIÙ TEMUTI (val. %)

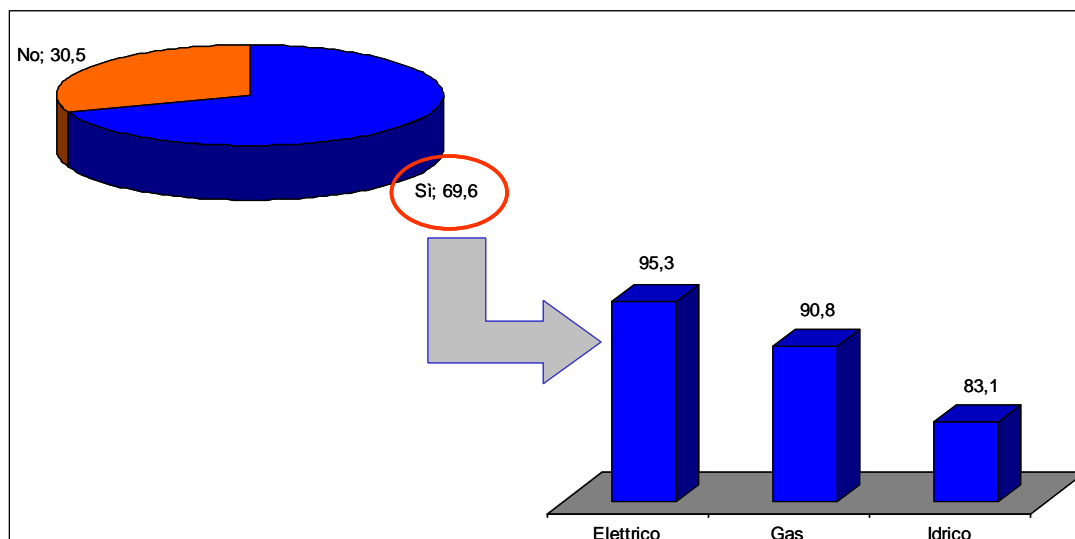


Fonte: Centro Studi sull'Economia Immobiliare – **Tecnoborsa**

E' risultato molto interessante e rassicurante scoprire che circa il 70% degli intervistati ha dichiarato di aver fatto lavori per la messa in sicurezza degli impianti domestici. Di questi, il 95,3% è intervenuto sull'impianto elettrico – anche per l'obbligo della legge 46 del 1990 che si applica non solo agli impianti condominiali ma anche agli impianti elettrici delle singole abitazioni – il 90,8% sull'impianto del gas e l'83,1% sull'impianto idrico. A Milano troviamo le famiglie più previdenti, mentre a Torino e Napoli le meno attente (*graf. 5*).

GRAFICO 5

LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI IN CASA (val. %)



Fonte: Centro Studi sull'Economia Immobiliare – **Tecnoborsa**

Un commento a parte meritano i tanti piccoli accorgimenti quotidiani che, adottati in casa, contribuiscono ad accrescere la sicurezza domestica: ai primi tre posti troviamo una grande attenzione nel non usare di apparecchi elettrici con le mani bagnate e/o non attaccare piccoli elettrodomestici vicino all'acqua, nonché la chiusura del rubinetto generale del gas; a seguire c'è lo stacco della presa degli elettrodomestici prima di lavarli e la chiusura del rubinetto generale dell'acqua; oltre la metà delle famiglie spegne gli elettrodomestici invece di lasciarli in *stand-by*, contribuendo così anche a un notevole e necessario risparmio energetico (Tab. 1).

TABELLA 1

PICCOLI ACCORGIMENTI ADOTTATI IN CASA

(val. %)

Non uso apparecchi elettrici con le mani bagnate	92,9
Chiudo il rubinetto generale del gas*	90,3
Non attacco i piccoli elettrodomestici vicino all'acqua	90,0
Stacco dalla presa gli elettrodomestici prima di lavarli	83,8
Chiudo il rubinetto generale dell'acqua*	79,9
Tengo lontano dal fuoco le sostanze infiammabili	72,6
Sto attento alla posizione delle pentole sul piano cottura	72,0
Controllo la scadenza del tubo del gas	69,6
Chiudo il gas quando finisco di cucinare	63,4
Stacco il contatore*	60,9
Revisiono periodicamente le caldaie	57,2
Stacco tutte le spine degli apparecchi elettrici	56,6
Spengo gli elettrodomestici invece di lasciarli in stand-by	54,1
Faccio la manutenzione del piano cottura	45,3
Spengo camini o stufe prima di andare a dormire**	25,3
Adotto misure di sicurezza per i bambini**	23,3

Fonte: Centro Studi sull'Economia Immobiliare – **Tecnoborsa**

Per quanto riguarda le polizze assicurative, mediamente il 25% degli intervistati ha dichiarato di averne stipulata una contro gli infortuni domestici – un valore leggermente superiore a quello rilevato per le polizze contro i furti – e, anche qui, le città più attive sono risultate Milano, Genova e Torino.

Tuttavia, solo in poco più della metà dei palazzi nella maggiori città italiane risulta la presenza di un estintore, ancorché obbligatorio per legge.

All'ultima domanda "Lei ha mai avuto un incidente domestico?", solo l'11,7% ha risposto in maniera affermativa, fornendo un dato molto confortante, anche in considerazione del fatto che il 67,1% non ha avuto neanche bisogno di ricorrere alle cure mediche e solo il 9,8% ha subito un vero e proprio ricovero (*graf. 6*).

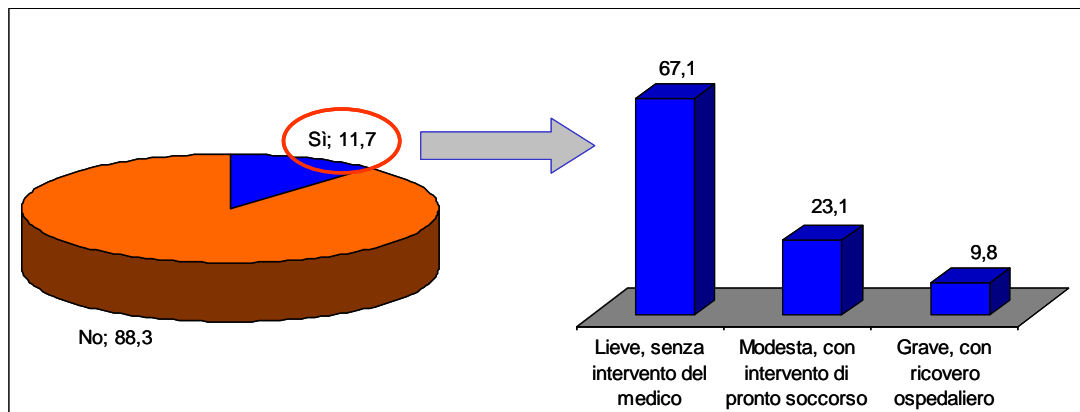
* Quando ci si allontana per un certo periodo.

** Le percentuali sono basse perché hanno risposto solo coloro che hanno bambini, camini e/o stufe in casa.

GRAFICO 6

INCIDENTI DOMESTICI

(val. %)



Fonte: Centro Studi sull'Economia Immobiliare – **Tecnoborsa**

4. Conclusioni

Malgrado un certo allarme generale per la sicurezza domestica, l'Indagine **Tecnoborsa** 2009 sulle grandi città denota in realtà un approccio molto razionale da parte delle famiglie che, consapevolmente, hanno adottato e continuano ad adottare le misure necessarie e, soprattutto, mettono in atto quotidianamente tutte quelle accortezze che contribuiscono a una maggiore serenità in casa. Tuttavia, il 69,8% teme l'intrusione di terzi e solo il 30,2% gli incidenti domestici.

Per quanto riguarda le zone residenziali preferite nelle grandi città, spicca, in particolare, la propensione ad andare a vivere fuori città – già rilevata in precedenti Indagini – scelta suffragata da una questione di prezzi e di vivibilità ma, anche, da un maggior senso di sicurezza per le proprie case.

Per quanto riguarda le spese affrontate per la messa in sicurezza della propria abitazione, le famiglie investono molto sull'impiantistica – anche per adempiere agli obblighi di legge – e meno sui deterrenti per le intrusioni (anche se qui c'è stata una certa reticenza nel rispondere).

Nel caso delle intrusioni è la rapina l'evento più temuto mentre il furto, certamente più frequente, spaventa meno. Mediamente, le famiglie preferiscono ricorrere a difese come porte blindate, allarmi e/o grate di protezione per prevenire l'ingresso di estranei malintenzionati ma si assicurano poco: solo il 22,4% degli intervistati afferma di aver sottoscritto una polizza contro i furti e il 25,1% a tutela degli infortuni domestici.

A riprova della grande cura della propria *privacy*, è stata rilevata una notevole resistenza nel rispondere a domande molto specifiche - nel corso della rilevazione per la presente Indagine - soprattutto per quanto riguarda le misure di sicurezza adottate e la circostanza di aver subito o meno un furto. Viceversa, sui possibili accorgimenti e sugli incidenti effettivamente

verificatisi tra le mura domestiche, le risposte sono state molto più esaurienti e articolate, a sottolineare una grande attenzione quotidiana per la propria casa e i suoi occupanti.

Nota metodologica

Campione di tipo casuale, stratificato per grandi comuni di residenza delle famiglie (comuni con oltre 500.000 abitanti): Roma, Napoli, Torino, Milano, Genova e Palermo. Domini di studio del campione nello strato: professione del nucleo familiare, tipologia del nucleo familiare e numero di componenti del nucleo familiare.

Numerosità campionaria complessiva: 2.000 casi (2.000 interviste a buon fine), 3.098 cadute (60,7%). Intervallo di confidenza 95% (Errore + 2,0%).

Fonte delle anagrafiche: Elenco degli abbonati al Servizio telefonico nazionale.